



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 15/03/2023

Numero Registro Dipartimento 398

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 3823 DEL 17/03/2023

Oggetto: Art. 208, comma 19 del D.Lgs. 152 del 2006, e ss. mm. e ii .

Modifica Sostanziale dell' Autorizzazione Unica rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 1905 del 24.02.2017 e del DD n. 15817 del 21.12.2018, per l'impianto di smaltimento e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, e rimodulazione dei codici CER.

Proponente: Ditta Stella del Sud- cooperativa sociale, Rappresentante legale Marchese Nicola Giovanni.

Ubicazione impianto: Loc.tà Citraro , Zona Industriale del Comune di San Nicola da Crissa (VV).

Sede Legale: Via Gian Giacomo Martini n. 10 del Comune di San Nicola da Crissa

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Visti:

- la L. R. n. 7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” - la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L. R. n. 7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R n. 665 del 14/12/2022, rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta regionale – Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n.3 e s. m. i.”.
- il DPGR n. 138 del 29.12.2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta Regionale;
- la DGR n.6328 del 14.6.2022 con cui è stato assunto l’atto di microrganizzazione del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” a seguito della DGR 163/2022;
- il DDG n. 76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e autorizzazioni ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss. mm. ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss. mm. ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss. mm. ii.;
- Il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e s.m.i.
- la Delibera di G.R. Calabria n. 427 del 23.06.08 “Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”
- il D.M. Ambiente 05/02/98 sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D.M. n. 188 del 22.09.2020.

Premesso che in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la ditta **Stella del Sud – Società Cooperativa Sociale**, rappresentante dell’impresa Marchese Nicola Giovanni, con sede legale Via Gian Giacomo Martini n. 10 del Comune di San Nicola da Crissa, ha presentato istanza di modifica sostanziale di un impianto fisso, esercente l’attività di recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, acquisita al prot. n. 297558 del 27.06.2022 - sede operativa Loc. Critaro Zona Industriale - San Nicola da Crissa, già autorizzata ai sensi dell’art. 208 con DD n. 1905 del 24 febbraio 2017, e successivamente modificato con decreti n. 15817 del 21/12/2018 e n. 3943 del 27/03/2019.
- Con nota n. 321331 dell’11.07.2022 veniva comunicato l’avvio al procedimento di che trattasi, ai sensi degli artt. 7, 8 e ss della Legge 241/90 e s.m.i

- Con nota n. 340791 del 22.07.2022 è stata indetta la Conferenza dei Servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 c.2 L. 241/90 e s.m.i.
- In data 08.08.2022 prot. n. 364464 è stata richiesta al Casellario giudiziale di Catanzaro – la verifica della posizione societaria e dell'inesistenza condanne penali per i reati contro la Pubblica Amministrazione.
- Con nota n. 440546 del 06.10.2022 veniva convocata la Conferenza dei servizi in modalità sincrona, tenutasi in presenza il 17.10.22 nel corso della quale sono state richieste integrazioni documentali.
- Con nota n. 470201 del 25.10.2022 trasmessa a mezzo pec, con la quale veniva differita in data 24.11.2022 la conferenza dei servizi decisoria, in seno alla quale sono stati acquisiti i pareri di competenza degli Enti intervenuti nel procedimento:

Preso atto che nell'anno 2021 lo stabilimento è stato interessato da un vasto incendio e a seguito delle ordinanze emesse da Comune di San Nicola da Crissa il gestore dell'impianto ha provveduto alla rimozione dei rifiuti incombusti e al loro smaltimento secondo normativa vigente e al ripristino dell'area come da dichiarazione conclusiva.

Vista la documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta **Stella Del Sud - Società Cooperativa** di seguito elencata:

1. *Domanda di Autorizzazione Unica in marca da bollo;*
2. *Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-possesso requisiti soggettivi;*
3. *Allegato E: Dichiarazione sostitutiva di certificazione proprietà dell'impianto;*
4. *Allegato H: informativa e consenso al trattamento dei dati personali;*
5. *Relazione tecnica a firma di professionista abilitato;*
6. *Scheda tecnica descrittiva dell'impianto e degli elaborati inerenti la macchina e tutte le sue parti;*
7. Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio di Vibo Valentia.
8. *Relazioni tecniche*
9. *Relazioni ambientali*
10. *Elaborati Grafici*
11. *Valutazione del Progetto ai fini antincendio*
12. *Certificazione dei sistemi di gestione ambientale, rilasciato dalla Federazione CSQ n. 25879 con scadenza 09.02.2025*

Preso atto della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto

la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

Viste le integrazioni richieste in seno alla Conferenza dei servizi nella seduta del 17.10.2022, trasmesse dalla Ditta a mezzo pec ed acquisite in data 18.11.2022 al prot. n. 512120.

Preso atto dei lavori della conferenza dei servizi e dei relativi seguenti pareri e nulla-osta rilasciati dagli Enti competenti:

- Parere prot. n. 44033 del 06.10.2022 rilasciato dal Comando Vigili del Fuoco di Vibo Valentia;

- Parere favorevole rilasciato dall'Arpacal prot. n. 485712 del 04/11/2022 e ad integrazione il parere acustico acquisito al prot. n. 521127 del 23/11/2022 rilasciato dalla stessa Agenzia;
- Parere favorevole acquisito al prot. n.487347 del 04/11/2022, rilasciato dall'ASP Dipartimento Igiene e Sanità Pubblica;
- Parere favorevole prot. n. 521084 del 23/11/2022, rilasciato dall'ASP Dipartimento SPISAL

Dato atto che il Comune di San Nicola da Crissa e la Provincia di Vibo Valentia non hanno espresso il parere di propria competenza né il proprio motivato dissenso, si intende, pertanto, acquisiti i pareri favorevoli in silenzio assenso ai sensi dell'art. 17-bis della Legge 241/90 e s.m.i.

Considerato che nessuna delle Amministrazioni invitate ha espresso in sede di Conferenza sincrona il proprio motivato dissenso;

Preso atto che in data 19.07.2022 la Prefettura di Vibo Valentia ha comunicato che a carico della Stella del SUD – società cooperativa e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.Lgs.06/11/2011 n.159 alla data di cui sopra non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del succitato decreto.

Dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria.

Ritenuto, pertanto, di procedere all'approvazione della variante progettuale proposta in quanto sostanziale dal punto di vista dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art.208 del Dlgs152/2006 e smi.

Viste le autorizzazioni già rilasciate con DDG n. 1905 del 24.02.2017 e successivamente modificata con DDG n. 15827 del 21.12.2018.

Su proposta del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo, sulla scorta dell'istruttoria del competente Ufficio Operativo preposto,

DECRETA

Di richiamare la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

Di prendere atto delle determinazioni dei lavori della Conferenza dei Servizi e, per l'effetto:

1. **Di approvare** la modifica sostanziale relativa allo stabilimento di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi, e alla conseguente rimodulazione della capacità istantanea dei codici CER per come proposta dalla Ditta Stella del Sud – Società Cooperativa Sociale (Allegato A - descrizione impianto estrapolato dagli elaborati progettuali proposti dalla ditta) - rappresentante legale dell'impresa Sig. Nicola Giovanni Marchese – P.I. 03078490798 – numero REA VV-165895, sede legale Via Giacomo Martini n. 10 – Comune di San Nicola Da Crissa sede Operativa Loc. Critaro Zona Industriale – Comune di San Nicola da Crissa.
2. **Di approvare** il nuovo elenco dei codici EER e dei quantitativi autorizzati (All. B), allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, che

sostituisce integralmente quello allegato di cui al DDG n. 15817 del 21.12.18 e DDG 1905 del 24.02.2017.

3. **Di modificare ed integrare** le prescrizioni e le condizioni alla luce delle modifiche sostanziali apportate all'impianto. Allegato C

Di dare atto che:

- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D.Lgs 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, seconda la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs 152/06 comma 13 punti a, b e c;
- tutti gli altri organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare controlli e le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è, altresì, espressamente esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento alla parte III del D.lgs.152/2006e ss.mm.ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni contenute nell'Allegato C, può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.lgs.152/06 ed ss.mm.ii.;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista, nonché gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per la realizzazione dell'intervento e l'esercizio dell'attività di che trattasi;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L.241/1990 e ss.mm.ii.;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicato dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

Di precisare che rimane invariata la data di scadenza di cui al DD n. 1095 del 24.01.2017.

Di disporre che:

- l'esercizio dell'attività è subordinato alla stipula della polizza prevista dall'art. 4 dell'Allegato A alla DGR n. 427/2008, per il quale la Ditta è tenuta a stipulare apposita garanzia fideiussoria, al fine di assicurare la copertura di eventuali danni alla salute dei cittadini e/o dell'ambiente derivante dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino del sito oggetto della presente autorizzazione, al momento dell'effettivo esercizio dell'impianto;
- le garanzie di cui al precedente punto dovranno essere prestate a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'allegato A alla Delibera di G. R. n° 427/08, (*l'importo della polizza è pari 121.917,6 già ridotta del 40% in quanto la ditta è in possesso della certificazione ambientale ai sensi della Norma UNI EN ISO 14001*) o eventualmente conformando quella già in possesso della ditta, la stessa deve essere trasmessa all'amministrazione con espressa dichiarazione di conformità alla DGR 427/2008;

- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs.152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D.Lgs.81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

Di attestare che il presente provvedimento non comporta impegno spesa, pertanto è immediatamente esecutivo.

Di notificare a mezzo pec il provvedimento *de quo* alla ditta **Ditta Stella del Sud Società Cooperativa Sociale**

Di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

Di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

Di trasmettere il presente provvedimento per conoscenza e per quanto di competenza:

- Al Comune di San Nicola da Crissa;
- All'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia;
- All'ASP di Vibo Valentia;
- All'ArpaCal di Vibo Valentia;
- Ai Vigili del Fuoco di Vibo Valentia;
- All'ISPRA Via Vitaliano Brancati,48 – 00144 Roma (tramite il catasto telematico).

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Maria Rosaria Pintimalli

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO

(con firma digitale)



DESCRIZIONE IMPIANTO

Art. 208, comma 19 del D.Lgs. 152 del 2006, e ss. mm. e ii.

Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Unica rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 1905 del 24.02.2017 e del DD n. 15817 del 21.12.2018, per l'impianto di smaltimento e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, e rimodulazione dei codici CER.

Proponente: Ditta Stella del Sud- cooperativa sociale, Rappresentante legale Marchese Nicola Giovanni.

Ubicazione impianto: Loc.tà Citraro , Zona Industriale del Comune di San Nicola da Crissa (VV). **Sede Legale:** Via Gian Giacomo Martini n. 10 del Comune di San Nicola da Crissa

Il progetto proposto, dalla ditta Stella del Sud – cooperativa sociale, a firma dell'ing. Francesco Sabatino, consiste nella modifica sostanziale dell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi della Stella del Sud – società cooperativa sociale sito in loc. Critaro , Z.I. del Comune di San Nicola da Crissa.

A causa di un incendio verificatosi in data 19.04.21 l'impianto e i macchinari presenti all'interno dell'opificio sono stati danneggiati e resi inutilizzabili in maniera irreversibile.

In data 22 aprile 2021 veniva trasmessa alla stella del sud, giusto protocollo n. 539 del 22/04/2021, dal Comune di San Nicola Da Crissa l'Ordinanza contingibile e urgente per incolumità pubblica: "Alla messa in sicurezza delle strutture costituenti il capannone, recinzione, tettoie ormai pericolanti, nonché la bonifica dell'area e quindi del materiale ancora presente nell'area di sedime e nel capannone, unitamente ai macchinari ed ogni altro materiale che può provocare pericolo per la pubblica e privata incolumità".

La Stella del Sud a seguito della sopracitata Ordinanza ha effettuato i lavori ordinati e messo in sicurezza l'intero stabile.

L'area dell'impianto, come da certificato di destinazione urbanistica, ricade all'interno del Comparto Industriale del Piano per gli Insediamenti Produttivi del Comune di San Nicola Da Crissa.

Interventi edilizi previsti – Stato di Progetto – Post Incendio

La piattaforma oggetto di Modifica sostanziale ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 e smi prevede la ricostruzione dell'intero opificio industriale in maniera analoga di quanto già autorizzato apportando leggere migliorie architettoniche e strutturali.

Nello specifico si prevede:

- 1) Ricostruzione del corpo di fabbrica denominato "Capannone Industriale";
- 2) Ricostruzione del corpo di fabbrica denominato "Palazzina uffici e spogliatoi";
- 3) Ricostruzione del corpo di fabbrica denominato "Locale Tecnico Antincendio";
- 4) Ricostruzione della recinzione perimetrale del lotto;
- 5) Ripristino della pavimentazione industriale e relativa rete di raccolta acque;
- 6) Ripristino dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- 7) Realizzazione dell'impianto elettrico;
- 8) Realizzazione dell'impianto idrico antincendio e di prevenzione incendi.

La struttura principale dell'opificio industriale, come si evince dagli elaborati grafici allegati all'istanza, è stata completamente distrutta a meno delle colonne portanti in cemento armato vibrato. Per le stesse sono state effettuate, a mezzo di laboratorio accreditato, le prove di carico e le prove statiche. Da quanto dichiarato dal tecnico progettista, l'esito positivo delle prove statiche viene prevista la ricostruzione sfruttando le colonne esistenti e prevedendo la realizzazione nuove capriate in acciaio.

Nello specifico viene prevista la sopraelevazione in acciaio delle colonne, da quanto esistente, per circa 2,40 metri per un'altezza complessiva sotto trave pari a 8,86 metri.

La struttura completa avrà altezza al colmo pari a 10,00 metri. Viene prevista la tamponatura perimetrale del capannone con pannelli sandwich di spessore pari a 10 cm costituiti da uno strato interno di lana di roccia e finitura in alluminio.

La copertura sarà composta da pannellatura coibentata appoggiata su struttura metallica appositamente progettata.

Il capannone sarà completato da serramenti adeguatamente dimensionati al fine di rispettare i rapporti aeroilluminanti.

In modo del tutto analogo di quanto già autorizzato e costruito verrà realizzato il corpo di fabbrica della Palazzina uffici e spogliatoi. Rispetto al precedente progetto non verrà variato nulla.

L'intero opificio viene munito di protezione attiva contro gli incendi costituita da idranti a muro del tipo UNI 45 e gruppo di pressurizzazione antincendio e relativa riserva idrica.

La recinzione perimetrale del lotto, a meno della porzione situata sul lato prospiciente la strada principale della zona industriale, viene ricostruita in modo analogo a quanto già autorizzato.

L'opificio industriale, come da autorizzazione, è provvisto già di un adeguato impianto di trattamento delle acque di dilavamento delle superfici scolanti, progettato appositamente per i volumi di acqua da trattare.

L'impianto in oggetto non è stato interessato dall'incendio in quanto predisposto interamente interrato viene comunque, a seguito del rogo, predisposto il nuovo cablaggio alla rete elettrica ed effettuati apposite prove per testare il funzionamento.

Presidi ambientali:

L'impianto in oggetto non è soggetto a emissioni di tipo odorigeno e non produrrà fumi di combustione, viene predisposto comunque un sistema di captazione delle eventuali polveri generate, installato a bordo macchine, e successivo abbattimento.

Nello specifico, in accordo alle Best Available Techniques (BAT) emanate dalla Comunità Europea, sarà installato un sistema composto da Filtro a Maniche capace di abbattere totalmente le polveri generate.

La struttura in progetto, strutturata sulle direttive Waste Treatment 2018, è essenzialmente composta dalle seguenti fasi:

1. Conferimento e pesatura automezzi in ingresso all'impianto;
2. Ricezione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso;
3. Valorizzazione dei rifiuti conferiti;
4. Trattamento delle arie esauste provenienti dalla linea di trattamento dei rifiuti;
5. Stoccaggio dei rifiuti prodotti;
6. Vendita dei materiali prodotti;
7. Avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti prodotti dalle operazioni meccaniche di trattamento rifiuti. I rifiuti in ingresso sono rifiuti provenienti dal circuito urbano o assimilato agli urbani.

Il materiale in ingresso viene scaricato nelle apposite baie di ricezione, costituita da setti divisorii in cemento prefabbricato o acciaio aventi caratteristiche meccaniche tali da ospitare i rifiuti. I setti divisorii saranno del tipo Qblock o del tipo in acciaio.

Il controllo sarà effettuato su tutti i carichi di rifiuto in ingresso all'impianto secondo le modalità previste dalla norma UNI 10897:2013.

Linea di trattamento meccanico

la linea di trattamento meccanico consentirà la riduzione volumetrica e separazione (meccanica e manuale) delle matrici "pregiate" quali:

- Metalli ferrosi;
- Metalli non ferrosi;
- Plastiche.

La linea si compone di una Triturazione primaria – Selezione Manuale – Separatore Magnetico Overband - Trasportatore di alimentazione pressa – Pressa per imballaggio
Di seguito i rifiuti vengono compattati in balle legate tramite filo di ferro di dimensioni pari a 110x80 con lunghezza variabile a seconda del materiale da compattare.

L'intera linea di trattamento meccanico dei rifiuti è munita di sistema di aspirazione in depressione d'aria. Il sistema di aspirazione prevista in progetto è deputato a convogliare, in continuo, l'area proveniente dalla linea di trattamento meccanico e nello specifico le due cappe di aspirazione distribuite sui principali punti di sviluppo di polveri.

La camera di triturazione e lo scarico del trituratore sono dotate di sistema di aspirazione forzata. L'aria aspirata da queste aree è inviata al sistema di abbattimento polveri costituito da un filtro a maniche capace di trattare 10.000 Nmc/h.

L'impianto di aspirazione e abbattimento polveri si compone di:

- Cappe di aspirazione;
- Tubazione di raccordo;
- Aspirazione;
- Filtro a maniche;
- Tubazione di sfiato

Il punto di prelievo è attrezzato con bocchello di diametro interno 3 pollici filettato internamente passo gas e sporge per circa 50 mm dalla parete. Il punto di prelievo sarà collocato a circa 1-1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro

L'altezza della bocca del camino sarà superiore di almeno 1 m rispetto al colmo del tetto del Corpo A e a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m e inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dei locali abitati, situati a distanza compresa tra 10 e 50 m (D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 parte V, Allegato IX Impianti termici civili, Parte II Requisiti tecnici e costruttivi, punto 2.9. e 2.10) o comunque attenersi al vigente Regolamento Edilizio Comunale.



ALLEGATO B

QUANTITATIVI, OPERAZIONI DI RECUPERO E CODICI DEI RIFIUTI.

Art. 208, comma 19 del D.Lgs. 152 del 2006, e ss. mm. e ii.

Modifica Sostanziale dell' Autorizzazione Unica rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 1905 del 24.02.2017 e del DD n. 15817 del 21.12.2018, per l'impianto di smaltimento e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, e rimodulazione dei codici CER.

Proponente: Ditta Stella del Sud- cooperativa sociale, Rappresentante legale Marchese Nicola Giovanni.

Ubicazione impianto: Loc.tà Citraro , Zona Industriale del Comune di San Nicola da Crissa (VV).

Sede Legale: Via Gian Giacomo Martini n. 10 del Comune di San Nicola da Crissa

EER	Descrizione	Operazione di recupero			Quantità annua			Capacità istantanea (Ton)	Modalità di stoccaggio
		R4	R12	R13	R4	R12	R13		
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			X			10	1	Contenitore appositamente progettato
150103	imballaggi in legno		X	X		1000	1000	30	Baie di stoccaggio
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13			X		1000	1000	30	Casse scarrabili
191202	Metalli ferrosi			X			5000	30	Casse scarrabili
191203	metalli non ferrosi			X			5000	30	Casse scarrabili
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			X			50	1	Contenitore per RAEE R5
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			X			1000	23	Baie di stoccaggio
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			X			50	1	Contenitore appositamente progettato
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			X			50	1	Contenitore appositamente progettato
200135*	pparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			X			1000	23	Contenitore per RAEE R3 o Casa scarrabile
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35			X		1000	1000	60	Baie di stoccaggio
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		X	X		1000	1000	60	Baie di stoccaggio
200307	rifiuti ingombranti		X	X		15000	15000	60	Baie di stoccaggio
		Rifiuti N.P.			--	19000	29060	302	
		Rifiuti P			--	--	2100	48	
		Totale			--	19000	31160	350	



PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

Art. 208, comma 19 del D.Lgs. 152 del 2006, e ss. mm. e ii.

Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Unica rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 1905 del 24.02.2017 e del DD n. 15817 del 21.12.2018, per l'impianto di smaltimento e recupero rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, e rimodulazione dei codici CER.

Proponente: Ditta Stella del Sud- cooperativa sociale, Rappresentante legale Marchese Nicola Giovanni.

Ubicazione impianto: Loc.tà Citraro, Zona Industriale del Comune di San Nicola da Crissa (VV).

Sede Legale: Via Gian Giacomo Martini n. 10 del Comune di San Nicola da Crissa

GESTIONE RIFIUTI

1. Il gestore dell'impianto dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie riguardo alla consegna e alla ricezione dei rifiuti per evitare o limitare per quanto praticabile gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee nonché altri effetti negativi sull'ambiente, odori e rumore e i rischi diretti per la salute umana.
2. La gestione dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna nonché evitare possibili rumori e molestie olfattive. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi.
3. La ditta dovrà dotarsi di idoneo sistema di gestione sicurezza antincendio e procedura per gestire eventuali sversamenti di liquidi o altre sostanze usate per l'estinzione di fiamme in eventuali simili incidenti che dovessero occorrere, per non procurare danni ambientali.
4. Dotare l'impianto di stazione anemometrica con registrazione dei dati acquisiti.
5. Dovrà essere tempestivamente segnalato all'Autorità Competente qualsivoglia malfunzionamento si determini sull'impianto.
6. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi e dovranno stazionare tutti all'interno del lotto aziendale; i mezzi che dovranno eventualmente stazionare all'esterno dell'impianto in attesa dell'ingresso, dovranno essere gestiti con idonea procedura aziendale al fine di evitare affollamento in sosta di automezzi per lunghi periodi e soprattutto al fine di non procurare pressione sulle matrici ambientali interessate.
7. Tutte le operazioni per la corretta gestione dei rifiuti dovranno essere coordinate secondo un protocollo operativo interno di gestione, predisposto conformemente alla norma UNI EN ISO 14001:2004.
8. Le aree dedicate al conferimento dei rifiuti ed al transito degli automezzi di servizio devono essere realizzate in modo da impedire qualsiasi contaminazione del suolo e delle acque sotterranee a seguito di dispersioni accidentali di rifiuti liquidi.
9. La pavimentazione delle aree nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti, deve essere impermeabilizzata e tale da sopportare i carichi statici e dinamici derivanti all'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari. Pertanto deve essere correttamente progettata e realizzata per resistere alle sollecitazioni previste.

10. Ai fini sia dell'integrazione paesaggistica e naturalistica oltre che della costituzione di un'ideale barriera frangivento, è necessario predisporre una fascia di vegetazione preferibilmente costituita da specie arbustive ed arboree autoctone, ovvero schermi mobili. Deve essere sempre garantita la manutenzione nel tempo.
11. Devono essere mantenute distinte l'area dedicata al conferimento dalle aree di manovra di mezzi e attrezzature utilizzati dal gestore per l'allontanamento e l'avvio a destino dei rifiuti raccolti.
12. Qualora l'area di ricezione rifiuti in ingresso o le aree di deposito dei prodotti lavorati raggiungano le capacità massime di progetto, dovranno essere sospesi i conferimenti di nuovi rifiuti fino all'allontanamento di almeno il 15% del totale;
13. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.
14. I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
15. L'attività di recupero rifiuti deve essere svolta secondo quanto previsto dalle specifiche norme tecniche (D.Lgs 152/06 e s.m.i.; DM 05/02/98 e s.m.i.)
16. Le altezze del rifiuto in permanenza nelle baie di stoccaggio e le balle di prodotto finito impilate non dovranno superare l'altezza di 3 m, altezza opportunamente segnalata e facilmente distinguibile.
17. Le attività di recupero finalizzate alla cessazione di qualifica di rifiuto devono garantire l'ottenimento di prodotti che soddisfano i criteri specifici previsti dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il gestore, secondo le prescrizioni dettate dall'Arpacal, è chiamato a distinguere i quantitativi e provenienza dei rifiuti in entrata per ogni singolo codice EER; per ciascun codice EER autorizzato:

Descrizione	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Analisi visiva	Ad ogni conferimento	Informatizzato eventuali anomalie
Caratterizzazione merceologica	Per ciascun produttore e ciclo produttivo relativo allo specifico lotto, ad eccezione dei rifiuti che provengono continuatamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale Controllo radiometrico manuale per singolo conferimento con idonea avvenuta registrazione	Informatizzato/certificato cartaceo
Controllo documentazione	Ogni carico	Informatizzato Cartacea

Controllo rifiuti prodotti

Attività/fase di lavorazione	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Norma tecnica analisi	Modalità di controllo e di analisi
Ufficio	08 03 18	- Verifica pericolosità: Parte IV Allegato D del D.Lgs 152/06 e Normativa Europea (Direttiva 2008/98/CE, Decisione 2000/532/CE come modificata dalla Decisione 2014/955/UE, Regolamento POPs 1021/2019, Regolamento CLP 2008/1272/CE e s.m., Regolamento REACH 2008/440/CE e s.m.) - DM 27/09/2010 (se previsto lo smaltimento in discarica) - DM 05/02/98, DM 161/2002, Regolamenti in materia	analitica annuale per ogni EER
Depuratore	16 10 02		

16. L'operazione di messa in riserva R13 deve includere solo lo stoccaggio dei rifiuti interessati senza ulteriori trattamenti preliminari. Pertanto i rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti solo all'operazione R13 manterranno lo stesso codice EER.

17. I rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero R12 ed R13 devono essere inviati direttamente presso impianti di recupero finale.

18. L'operazione R12 include attività di trattamento preliminare ed i rifiuti prodotti sono da classificare esclusivamente con i codici EER della famiglia "19. Questo vale anche per gli scarti prodotti dalle operazioni R3-R4.

19. rifiuti prodotti dall'impianto, la classificazione è effettuata dal produttore assegnando ad essi il competente codice EER ai sensi della Parte IV Allegato D del D.Lgs. 152/06 e disposizioni Comunitarie. In base alla destinazione del rifiuto, il gestore dovrà procedere ad accertamento analitico ai fini del corretto avvio a recupero/smaltimento (D.Lgs. 152/06, DM 05/02/98 e s.m.i., DM 161/2002, DM 27/09/2010) almeno con frequenza annuale per tutti i codici EER.

Ai fini della classificazione dei rifiuti prodotti si rilevano, inoltre, i seguenti casi:

- non sono necessarie verifiche analitiche per i toner esausti (EER 08 03 18 - 08 03 17*) se le caratteristiche delle sostanze contenute siano già state individuate da parte dei produttori/fornitori (mediante opportuna certificazione, scheda tecnica, etichettatura, scheda di sicurezza, ecc....);
- non sono necessarie verifiche analitiche per i rifiuti che corrispondono a rifiuti non pericolosi "assoluti", a condizioni che gli stessi siano muniti di scheda tecnica di caratterizzazione;

Stoccaggio e movimentazioni

1. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in aree confinate su superficie impermeabile, con una pendenza tale da convogliare eventuali liquidi in appositi sistemi di raccolta.
2. Il materiale in stoccaggio non dovrà essere posizionato al di sopra dei pozzetti raccolta acque di piazzale, che dovranno risultare sempre sgombri, puliti e facilmente accessibili e la cui periodica pulizia dovrà essere registrata su apposito registro.
3. Lo stoccaggio del prodotto finito dovrà garantire i quantitativi massimi del carico di incendio, un'ideale percorribilità dei passaggi pedonali e carrabili e la sicurezza degli operatori; inoltre i prodotti stoccati dovranno essere identificati, riconoscibili e tracciabili.
4. Per i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), lo stoccaggio deve essere realizzato su un'area con superficie impermeabilizzata e con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta. Tale area, dotata di copertura resistente alle intemperie, sarà suddivisa in settori o provvista di adeguati contenitori per le principali categorie di materiali. È necessario adottare idonee procedure per evitare di accatastare rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) con opportune misure di sicurezza per gli operatori e per la integrità delle stesse apparecchiature. I RAEE dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del DM 185/2007.
5. la pulizia dei piazzali delle aree pavimentate devono essere effettuato con sistemi a spazzola industriale, anche in caso di eventuali sversamenti accidentali legati alle operazioni di scarico, con l'impegno a smaltire in maniera adeguata quanto prodotto dalle operazioni di pulizia; bisognerà quindi esplicitare *che vengano adottate idonee precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e, in generale, misure per contenere i rischi per salute dell'uomo e mitigare quelli sull'ambiente.*
6. I reflui prodotti nell'ambito dell'impianto vengono distinti in acque di prima pioggia, di dilavamento dei piazzali e di transito veicoli, raccolte e trattate in maniera continua; in acque provenienti dai servizi igienici. Il punto di scarico finale dei reflui indicati viene individuato nella rete fognaria comunale di San Nicola da Crissa.
7. Devono essere previste ed attuate idonee attività di **manutenzione degli impianti**, per mantenerli nelle migliori condizioni di efficienza, e dello stesso **sito**, con frequente sgombero dei residui di lavorazione, dei materiali estranei alle attività lavorative e pulizia generale dello stesso.

SUOLO

Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione e l'efficienza di tutte le strutture e i sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (vasche di lavorazione, depositi di materie prime e rifiuti, serbatoi dell'impianto di depurazione acque, ecc.) onde evitare contaminazioni del suolo, mantenendo inoltre sempre vuoti i relativi bacini di contenimento. Tutte le pavimentazioni dell'impianto dovranno essere ripristinate, impermeabilizzate e mantenute in buono stato di conservazione al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I punti di emissioni "convogliate", derivanti dalla captazione delle polveri nei punti "critici" delle linee di lavorazione rifiuti, è stato previsto appunto un sistema di aspirazione delle polveri prodotte, che le convoglia ad un impianto di filtraggio a maniche, prima dell'emissione in atmosfera.
2. Il previsto sistema di filtraggio a maniche, seppure del tipo autopulente, dovrà essere soggetto a regolare manutenzione, secondo le modalità e periodicità indicate dal costruttore, per garantire il mantenimento delle condizioni di perfetta efficienza; le maniche stesse dovranno essere periodicamente controllate, per verificarne l'integrità e/o lo stato di usura.
3. Per quel che riguarda il camino del punto di emissione polveri, il punto di prelievo campioni e la postazione di campionamento, per quanto dichiarato in relazione tecnica, sembra che gli stessi rispettino i requisiti tecnici e costruttivi previsti dalle norme UNI 10169 ed UNI EN 13284-1 (*relative a dimensioni, sistemi di sollevamento delle attrezzature, disponibilità di prese di energia elettrica, ecc.*), come peraltro correttamente indicato in relazione tecnica dallo stesso proponente, alle quali in ogni caso si rimanda per ogni opportuna verifica a posteriori.
4. La società è tenuta a comunicare almeno 10 giorni prima all'Autorità Competente e ad ARPACAL la data di svolgimento delle operazioni di autocontrollo e i risultati analitici degli autocontrolli dovranno essere trasmessi entro 60 giorni dalla data di campionamento
5. Dovrà essere adottato un registro per gli autocontrolli con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto dove vengono annotati: la data, l'orario e i risultati dell'autocontrollo. I relativi certificati di campionamento dovranno essere custoditi all'interno dello stesso registro. Il registro dovrà essere disponibile all'Autorità di controllo;
6. E' tassativamente vietata la dispersione nell'ambiente di sostanze inquinanti o pericolose.
7. È tassativamente vietata ogni attività fuori da zone presidiate dai sistemi di abbattimento;
8. L'attività di triturazione avviene all'interno di un capannone, i cui portoni di accesso dovranno essere mantenuti chiusi durante l'attività, come indicato in relazione, salvo per il tempo necessario all'ingresso del materiale da avviare alla triturazione; ciò garantirà l'efficacia del previsto sistema di aspirazione e potrà limitare la produzione di emissioni "fuggitive" verso l'esterno.
9. Eventuali operazioni di taglio, frantumazione, vagliatura, ecc., potenzialmente produttrici di polveri e non soggette ad aspirazione forzata, andranno eseguite "ad umido", cioè con idonea bagnatura del materiale.
10. Si deve garantire che le aree esterne, percorse da mezzi di trasporto, seppure pavimentate, siano oggetto di regolare manutenzione per mantenere nel tempo l'idoneità della copertura, così da non dar luogo ad emissioni di polveri. Si deve limitare il più possibile la velocità di transito degli automezzi all'interno delle aree dello stabilimento.
11. In caso di stoccaggio di cumuli di materiale polverulento in aree esterne, dai quali potrebbero originarsi emissioni cosiddette "diffuse", la ditta dovrà mettere in atto opportune azioni di abbattimento di tali emissioni, scegliendo ad esempio le aree più riparate dal vento e riducendo l'altezza dei cumuli.
12. Per il trasporto eventuale di materiali polverulenti, si deve assicurare l'utilizzo di automezzi dotati di sistemi di copertura dei cassoni, per evitare la dispersione di polveri, ed assicurare un'adeguata altezza di caduta del materiale durante le operazioni di carico/scarico.

EMISSIONI IN ACQUA

1. La società è tenuta ad effettuare le analisi dello scarico di autocontrollo 1 volta all'anno e dovranno rispettare le caratteristiche di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 parte terza del D.lgs 152/2006 e smi con trasmissione esito all'A.C.;
2. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo;
3. Dovrà essere garantita la sistematica pulizia delle caditoie e pozzetti oltre che la manutenzione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, le apparecchiature ed i dispositivi per il trattamento delle acque reflue dovranno essere mantenuti in buono stato di efficienza, garantendo fra l'altro la periodica asportazione (al massimo annuale) dei fanghi e oli che dovranno essere gestiti come rifiuti in deposito temporaneo ai sensi della normativa vigente;
4. Le aree di stoccaggio dovranno essere opportunamente separate, identificabili con idonea segnaletica facilmente raggiungibili e protette dalle intemperie;
5. Lo scarico finale dovrà essere opportunamente indicato e accessibile per il campionamento da parte delle autorità competenti e per il controllo delle modalità prevista dal D.lgs. 152/2006;
6. Devono essere trattate solo ed esclusivamente le "acquee di prima pioggia", quelle corrispondenti, per ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5mm nei primi 15 m/s, uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante;
7. Tutti i sistemi di abbattimento degli inquinanti dovranno essere mantenuti costantemente efficienti e la loro regolare verifica deve essere opportunamente registrata su registro aziendale Manutenzione e Controlli; Dovrà essere garantito il corretto funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque, scelto quale idoneo allo scopo e sarà necessario quindi provvedere alla manutenzione periodica, che comprenderà tra l'altro lo svuotamento dei fanghi e del materiale flottante prodotti, ricadendo nella disciplina dei rifiuti del T.U. ambientale, avendo cura di lasciare traccia documentale dell'attività svolta e archiviata per un periodo minimo di anni cinque.
8. Dovrà inoltre rendere disponibile agli Organi di controllo nr. 2 pozzetti intermedi di controllo, uno per i reflui provenienti dai servizi igienici e uno per le acque di piazzale, ognuno dei quali atto ad intercettare i singoli scarichi parziali, per le verifiche di conformità di entrambi (tali scarichi devono essere già conformi alla tab. 3 All. 5 parte III DLgs 152, prima della loro miscelazione).
9. Il gestore altresì dovrà impegnarsi ad effettuare ed archiviare opportune analisi di autocontrollo dei due scarichi parziali e dello scarico finale con frequenza almeno annuale.
10. La ditta dovrà rendere disponibile agli Organi di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento, altresì la loro evidenza nelle aree destinate nell'impianto stesso;

RUMORE

Le emissioni sonore, unitamente alle vibrazioni, causate dalla movimentazione di mezzi e macchinari, produrranno potenziali impatti sulla salute dei lavoratori, mitigabili con il rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori in capo all'impresa realizzatrice.